



STUDIA PATAVINA 2/2016

ABSTRACT DEGLI ARTICOLI DEL FOCUS

FRATTURE E RICONCILIAZIONE: RICOSTRUIRE LEGAMI SPEZZATI

ROCCO D'AMBROSIO, *Lotto, dunque sono: itinerari tra conflitto e riconciliazione.*

La lotta è un atteggiamento antropologico fondamentale: essa è un modo di essere che, escludendo qualsiasi forma di violenza verso se stessi e gli altri, ci induce a mettere tutto noi stessi, la passione del cuore e quella della mente, per superare ostacoli e raggiungere le finalità che ci siamo preposti. Lottare significa partecipare pienamente della natura, che – come direbbe Pascal – agisce per *progressi*, « *itus et reditus* », *passa e ritorna, poi va più lontano, poi due volte meno, poi più lontano ancora*, perché sua caratteristica *non è di avanzare sempre*, ma di avere *alti e bassi*. Lottare significa non sentirsi mai pienamente in riposo, in quanto la nostra natura non ci permette mai di essere *in riposo completo, senza passioni, senza preoccupazioni, senza svaghi, senza applicazione* (Pascal). Il lottare, nella propria vita come nelle istituzioni, ci affascina perché ci fa maturare. La misericordia, così come la presenta papa Francesco, può costituire un ottimo itinerario perché la lotta resti piena e non degeneri in conflitto dannoso.

FRANCESCO SCANZIANI, « *Ma il dono di grazia non è come la caduta* » (Rom 5,15): dall'Adamo « *frantumato* » al Cristo ricapitolatore.

« Dall'Adamo frantumato al Cristo ricapitolatore »: l'immagine di sant'Agostino, nel *Commento al salmo 95*, traccia il profilo seguito nel presente intervento per una riflessione teologica sulla riconciliazione. Per affrontare il dono della nuova comunione degli uomini in Cristo, l'antropologia teologica esige di partire dalla vicenda dell'uomo originariamente creato in Cristo e « unito » in lui, poi « frammentato » a causa del peccato e, infine, definitivamente « riunificato » da e in Gesù. Agostino addita con chiarezza che tutto questo itinerario deve essere compreso alla luce di Cristo: « Opera immensa, è vero. Ma pensate qual è l'operaio. Rifà ciò che aveva fatto. Riforma ciò che aveva formato ». Questa è la via necessaria per comprendere la riconciliazione in Cristo. E, forse, anche per viverla.

GUIDO BERTAGNA, *Il torto subito e la misericordia.*

A partire dal laboratorio « Dal torto subito alla misericordia » la riflessione, valorizzando il contributo dei partecipanti, si spinge attraverso i territori della parola e dei suoi confini, del suo tentativo di dire i « sentiti » a confronto con l'opacità e la pesantezza che spesso tutti incontrano, specialmente quando sono in gioco vissuti profondi. Come ricorda Jacqueline Morineau (fondatrice della « mediazione umanistica »): « Ciò che viene detto, spesso non rappresenta ciò che la persona *sente*. Spetta ai mediatori il compito di dare spessore al senso nascosto delle parole, un senso nascosto involontariamente in quanto spesso è ignorato da coloro che parlano ». Si è cercato allora di elaborare una « mappa delle parole », come un percorso possibile per colmare la distanza tra il torto e la misericordia, un percorso che esige molto ascolto (di sé e dell'altro), molte tappe intermedie e una prudente e coraggiosa gradualità. Una storia, insomma .

LORENZO MAGARELLI, *Processi di riconciliazione ecclesiali e pastorali.*

L'articolo legge la questione delle fratture e dei processi di riconciliazione all'interno della chiesa in modo discorsivo, creando un parallelismo tra corpo umano e corpo ecclesiale. Da questa similitudine di tipo narrativo apprendiamo che le fratture sono materia complessa, con un lungo elenco di cause che le

producono. Comprendiamo anche che tra guarigione clinica e recupero della funzionalità dell'arto intercorre il periodo della riabilitazione. Nel corpo, nell'anima, nelle relazioni accade sempre così. Eziologia complessa, capacità intrinseca di guarigione, esigenza di riabilitazione vengono applicate, quindi, alle dinamiche ecclesiali. In conclusione, attraverso un'altra serie di immagini vengono ricordate le leggi che stanno alla base della fisiologia ecclesiale, al fine di ricordare che ogni loro forzatura, presto o tardi, provocherà uno stato patologico da curare.

ASSUNTA STECCANELLA, *I legami spezzati nella vita familiare e la riconciliazione.*

Nell'attuale contesto socioculturale i problemi interni alla coppia rappresentano un dato emergente. I conflitti che segnano l'esperienza familiare hanno però una dimensione potenzialmente ampia, che si estende alla rete delle relazioni non scelte costituite dai legami di parentela: essi possono rappresentare un elemento critico, anche quando non sembrano coinvolgere in modo diretto il rapporto tra gli sposi. L'articolo considera particolarmente questa seconda dimensione, spesso trascurata, richiamando al rilievo del sacramento della riconciliazione per promuovere processi di perdono reciproco. Nell'ultima parte viene offerto un breve riepilogo del confronto svoltosi nel gruppo di lavoro, che ha fatto emergere alcuni elementi interessanti per orientare la prassi di pastorale familiare.

RAOUL PUPO, *La riconciliazione dei popoli, ricordando la Grande Guerra e la prospettiva europea.*

L'articolo discute alcune strategie di gestione delle memorie divise nell'area alto-adriatica, per molti versi esemplare delle dinamiche storiche del centro Europa. Vengono presentati prima il caso della Grande Guerra e poi quello dei rapporti fra italiani e slavi del sud. A proposito di questi ultimi vengono individuate diverse fasi: l'amnesia (anni '60-'80), segnata da rimozioni collettive; la delega agli esperti (anni '90), con la creazione delle Commissioni miste italo-slovena e italo-croata; la riscoperta della memoria, con la creazione del Giorno del ricordo e le conseguenti tensioni fra Italia, Slovenia e Croazia (prima decade del nuovo secolo); la normalizzazione, dopo gli incontri di riconciliazione fra i presidenti delle tre repubbliche del 2010 e 2011.

SERENA NOCETI, *La riconciliazione nell'ecumenismo.*

L'autrice si richiama al moderno movimento ecumenico per cogliervi quei criteri e principi orientativi che possono favorire la maturazione di atteggiamenti aperti alla riconciliazione e guidare – attraverso i conflitti – verso l'unità. In particolare vengono illustrate le dinamiche di autopresentazione, di dialogo e di cooperazione per il bene comune quali vie privilegiate per un'opera di riconciliazione; vengono commentati i criteri di confronto con l'altro indicati nel decreto del concilio Vaticano II *Unitatis redintegratio*; infine, viene preso in esame – come caso esemplificativo – il confronto sulle questioni ecclesiologiche.

GIUSEPPE PELLIZZARO, *Il sacramento della penitenza e della riconciliazione.*

Solo comprendendo e celebrando il quarto sacramento come « professione di fede », e dunque riconoscendo in primo luogo la storia della salvezza dalla quale ci si è allontanati e dalla quale ci si lascia riafferrare, è possibile, anche nelle situazioni di ferita, intraprendere un cammino di guarigione che può mettere progressivamente chi cerca guarigione in grado di comprendere e vivere con verità la risposta alla tenerezza di Dio nel concreto della sua situazione.